



PAGINE BLU IL LIBRO DEL MESE

di Antonio Fico



Nico Piro
*Se vuoi la pace
conosci la guerra*
HarperCollins,
pp. 208, euro 14

LA GUERRA E LA BAMBINA

L'ultimo libro di Nico Piro, giornalista, inviato del Tg3, intende spiegare ai ragazzi i conflitti e come questi siano sempre causa di morte, distruzione e dolore. Un percorso per smitizzare i luoghi comuni che li accompagnano, soprattutto se visti da lontano e non vissuti sulla propria pelle

«**Papà è una bomba dall'Ucraina?»**. Nel centro di Roma si è appena udito un boato, come un'esplosione. A porre la domanda al padre, spaventata, è Caterina, sette anni.

Fino a quel momento il giornalista Nico Piro ha vissuto il suo lavoro di inviato di guerra e la vita di padre e marito quasi come due mondi separati. «Ma la guerra non è una cosa che possiamo farci scivolare addosso né far finta che non esista». I bambini colgono le notizie al Tg anche quando a guardare la Tv sono gli adulti. Soprattutto sentono le nostre preoccupazioni.

Nasce così *Se vuoi la pace conosci la guerra* libro pensato per giovani studenti, per i genitori, ma anche per chi per mestiere lavora con i ragazzi come insegnanti ed educatori, per raccontare la vera natura di questi tragici eventi.

Il viaggio proposto dall'autore del volume è soprattutto «un percorso per smitizzare la guerra, per raccontare com'è davvero: distruzione, morte, dolore». Per togliere quell'alone di romanticismo, eroismo ed epica che accompagna spesso la guerra fin da quando siamo bambini. I titoli dei paragrafi scelti dall'autore vanno, senza tentennamenti, in questa direzione: *La guerra è divertente*, *Bombe intelligenti*, *Il soldato più bravo*, *In guerra uccidiamo i nemici*, *Buoni contro i cattivi* sono i luoghi comuni più classici che accompagnano i conflitti, specie se vengono visti da lontano. Ma visti da vicino, come fa in genere un inviato, appaiono per quello che sono: imposture che servono ai potenti per i biechi interessi che si muovono dietro ogni guerra. Le bombe possono essere intelligenti? Può essere, ma sicuramente dietro quelle bombe ci sono persone che non lo sono.

